	CITTA' DI BIELLA Divisione Tecnica Parchi e Giardini - Arredo Urbano		NUMERO		Pag.1/
			REV.00	del 26/09/2017	
			REV.01		
COMMITTENTE	COMUNE DI BIELLA Sede Legale: Via Battistero, 4 - 13900 BIELLA (BI) Sede Operativa: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI)				
OGGETTO	Realizzazione nuovo parco giochi rione Chiavazza (area compresa tra Via Vaglio Rubens e Via Carta)				
DATA	26 settembre 2017			COMMESSA	0
SITO	BIELLA (rione Chiavazza, tra via Rubens e via Carta)				
DURATA DEI LAVORI	90 GIORNI DI CALENDARIO				

PROGETTO ESECUTIVO
 Allegati secondo D.P.R. 207/2010

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

FASCICOLO

Ai sensi dell'art.91 comma 1 lettera b del D.L.81/2008

Conforme all'allegato II del documento U.E. 26 maggio 1993 e all'Allegato XVI del D.Lgs.81/2008

Il Coordinatore per la progettazione e l'esecuzione: Arch. Marco SILETTI		Il Committente: Arch. Graziano PATERGNANI (R.U.P.)	
<i>Revisione</i>	<i>Data</i>	<i>Note</i>	
1	26 settembre 2017	Prima stesura	



PREMESSA

Ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs 81/08 e come indicato nell'Allegato XVI dello stesso, è stato predisposto, a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione, il presente Fascicolo.

Il presente documento sarà oggetto di revisione finale, al termine dei lavori del presente appalto, da parte del Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione per recepire le integrazioni in corso d'opera, compresi gli As built, le certificazioni delle opere eseguite e dei materiali.

Successivamente sarà onere e cura del Committente adeguarlo a seguito delle eventuali modifiche intervenute all'opera nel corso della sua esistenza.

Le attrezzature di sicurezza effettivamente necessarie alle attività di manutenzione previste nel corso della vita utile delle opere e degli impianti saranno riportate nella versione definitiva, da predisporre con l'ultimazione dei lavori.

Il presente Fascicolo tiene conto del Piano di Manutenzione delle opere e delle sue parti (come da art. 40 del DPR 21/12/1999 n. 554).

CONTENUTI

Come previsto dall'All. XVI al D. Lgs 81/08 il Fascicolo è costituito da 3 capitoli.

Capitolo 1

Il Capitolo 1 denominato "Descrizione sintetica dei lavori e individuazione dei soggetti interessati", riporta la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti nella sua realizzazione; i dati relativi sono riportati nella Scheda 1.

Capitolo 2

Il Capitolo 2 denominato "Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie", è articolato in tre parti, con Schede 2-1, 2-2 e 2-3.

Nella Scheda 2-1 sono riportati, per ogni tipologia di lavori prevedibili, previsti o programmati sull'opera, i rischi individuati e dall'analisi di ciascun punto critico (accessi, sicurezza luoghi di lavoro ecc.) sono riportate le misure preventive e protettive in dotazione all'opera e quelle ausiliarie.

La Scheda 2-2, identica per tipologia alla scheda 2-1, è utilizzata per adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed a seguito delle eventuali modifiche successivamente apportate all'opera nel corso della sua esistenza.

Al termine dei lavori la Scheda 2-2 sostituirà la 2-1.

La Scheda 2-3 riporta per ogni misura preventiva e protettiva in dotazione all'opera le informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza, consentire il loro utilizzo in sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

Capitolo 3

Il Capitolo 3 denominato "Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente" riporta le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera di utilità ai fini della sicurezza per ogni intervento successivo e riguardano:

- il contesto in cui è collocata l'opera;
- la struttura architettonica e statica;
- gli impianti installati.

Per la redazione di quanto richiesto si fa riferimento alla scheda 3.

Ad integrazione delle suddette schede, con l'evoluzione dei lavori potranno essere predisposti elaborati grafici illustrativi con informazioni utili a miglior comprensione, e con ulteriori dati (ad es. portanza strutture, ubicazione sottoservizi ed impianti), integrati da documentazioni fotografiche, schede materiali e certificazioni.


Anche al fine di rispondere puntualmente a quanto richiesto dalle norme, l'Impresa appaltatrice dei lavori è tenuta a trasmettere al CSE, durante il corso dei lavori e comunque prima dell'emissione dello stato finale:

- le schede tecniche dei materiali da utilizzare, preventivamente al loro uso, con tutte le caratteristiche degli stessi;
- i disegni As built, (se previsti dal CSA, altrimenti verranno redatte dal DL) che dovranno riportare le opere effettivamente realizzate, le canalizzazioni interrate, i carichi utili ammissibili sulle singole strutture, le tubazioni impiantistiche in esterno, interrate o incassate e tutte le indicazioni utili alla miglior comprensione dell'opera eseguita.

Per le opere interrate, incassate e/o comunque non più visibili l'Impresa (se previsto dal CSA, altrimenti verranno fornite dal DL) è tenuta a fornire una adeguata documentazione fotografica.

Il completamento di tutta la documentazione richiesta, parte della quale dovrà essere consegnata durante il corso dei lavori, dovrà avvenire come indicato nel CSA e comunque entro 30 giorni dal Verbale di Ultimazione Lavori.

Qualora tali oneri siano a carico dell'Impresa Appaltatrice e la consegna di quanto richiesto al CSE non avvenga nei termini, ciò costituirà inadempimento contrattuale e non sarà possibile emettere lo Stato Finale ed il Conto Finale per colpa dell'Impresa stessa.

	<p align="center">CITTA' DI BIELLA Divisione Tecnica PARCHI E GIARDINI - ARREDO URBANO</p>	<p align="center">Capitolo I</p> <p>Descrizione sintetica dell'opera e indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)</p>
--	--	---

Scheda I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetto interessati

01:01 Descrizione sintetica dei lavori

Presso il giardino del rione Chiavazza (fra via Vaglio Rubens e via Carta) sono previsti:

- la realizzazione di nuova area giochi accessibile con adeguata pavimentazione di sicurezza (costituita da pavimentazione colata sul posto) e di un'area per il gioco del calcio;
- la rimozione dei giochi esistenti ed il montaggio di nuovi giochi;
- la realizzazione di un'area cani dotata di attrezzature per l'*agility dog*
- nuove piantumazioni
- la fornitura e la posa di elementi di arredo urbano (panchine, cestini fontanella)
- l'abbattimento di alberi pericolosi, VTA dei pini marittimi ed il rifacimento delle parti ammalorate del marciapiedi lungo via Vaglio Rubens
- l'inghiaimento di un camminamento pedonale esistente

01:02 Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori	
Fine lavori	

01:03 Indirizzo del cantiere

Rione Chiavazza - area fra via Vaglio Rubens e via Carta

Soggetti interessati

01:04 Committente

Sig./Sig.ra/ditta	COMUNE DI BIELLA
Residente/sede	Sede Legale: Via Battistero, 4 - 13900 BIELLA (BI) Sede Operativa: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI)
Tel.	015 35.07.1
Fax	015 35.07.271

01:05 Progettista (progetto meccanico definitivo - tracciato rete)

Arch.	Raffaella PENNA
Residente/sede	Sede Legale: Via Battistero, 4 - 13900 BIELLA (BI) Sede Operativa: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI)
Tel.	015 35.07.261
Fax	015 35.07.271

01:07 Responsabile Unico dei Lavori / Responsabile dei Lavori

Arch.	Graziano PATERGNANI
Residente/sede	Sede Legale: Via Battistero, 4 - 13900 BIELLA (BI) Sede Operativa: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI)
Tel.	015 35.07.1

Fax	015 35.07.271
-----	---------------

01:08 Direttore dei lavori

Arch.	personale U.T. Comune di BIELLA - Raffaella Penna
Residente/sede	Sede Legale: Via Battistero, 4 - 13900 BIELLA (BI) Sede Operativa: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI)
Tel.	015 35.07.261
Fax	015 35.07.271

01:09 Coordinatore per la progettazione

Arch.	personale U.T. Comune di BIELLA - Marco Siletti
Residente/sede	Sede Legale: Via Battistero, 4 - 13900 BIELLA (BI) Sede Operativa: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI)
Tel.	015 35.07.1
Fax	015 35.07.271

01:10 Coordinatore per l'esecuzione


Arch.	personale U.T. Comune di BIELLA - Marco Siletti
Residente/sede	Sede Legale: Via Battistero, 4 - 13900 BIELLA (BI) Sede Operativa: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI)
Tel.	015 35.07.1
Fax	015 35.07.271

01:11 Imprese (da compilare all'atto dell'aggiudicazione dell'Appalto)

A	
B	
C	
D	
E	
F	
G	

01:12 Compilatore del fascicolo

Arch.	personale U.T. Comune di BIELLA - Marco Siletti
Residente/sede	Sede Legale: Via Battistero, 4 - 13900 BIELLA (BI) Sede Operativa: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI)

	<p align="center">CITTA' DI BIELLA Divisione Tecnica PARCHI E GIARDINI - ARREDO URBANO</p>	<p align="center">Capitolo II</p> <p>Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie (richieste in futuro alle imprese) (Schede II-1, II-2, II-3)</p>
---	--	---

Scheda II-1 Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		Codice scheda	E-1
Lavori Stradali			
Tipo di intervento		Rischi individuati	
FORMAZIONE RILEVATI E SOTTOFONDI, OPERE DI SCAVO		Lesioni dorso lombari - Scivolamento del personale - Seppellimento - Tagli, urti, abrasioni - Lesioni agli arti - Movimentazione dei carichi - Caduta di materiale - Incendio - Gas vapori - Vibrazioni - Rumore - Polvere	
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro			
Area aperta, accessibile dalla viabilità comunale			
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie	
Accessi ai luoghi di lavoro	tramite strade comunali asfaltate	normali stradali tramite automezzi dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice	
Sicurezza dei luoghi di lavoro	normali, come da valutazione rischi	normali, come da valutazione rischi segnaletica di sicurezza come da PSC delimitazione area di intervento	
Impianti di alimentazione e di scarico	n.a.	n.a.	
Approvvigionamento e movimentazione materiali	sulla carreggiata tramite mezzi dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice	manuale o con mezzi meccanici di sollevamento	
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	sulla carreggiata tramite mezzi dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice	manuale o con mezzi meccanici di sollevamento	
Igiene sul lavoro	normali, come da valutazione rischi	baracche di cantiere, dotazione dei DPI, informazione dei lavoratori, controllo medico	
Interferenze e protezione dei terzi	piano di sicurezza	delimitazione area di intervento separazione dei percorsi interni interventi concordati	
Tavole allegate	Tavole di progetto e del PSC		

Tipologia dei lavori		Codice scheda	E-2
Lavori Edili			
Tipo di intervento		Rischi individuati	
REALIZZAZIONE AREA GIOCHI		Cadute dall'alto negli scavi - Lesioni dorso lombari - Scivolamento - Schiacciamento - Seppellimento - Tagli, urti, abrasioni - Lesioni agli arti - Movimentazione dei carichi - Caduta di materiale anche dall'alto - Allagamenti - Gas vapori - Vibrazioni - Rumore - Polvere - Biologico e chimico	
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro			
Area aperta, accessibile dalla viabilità comunale			
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie	
Accessi ai luoghi di lavoro	tramite strade comunali asfaltate o vicinale sterrata	normali stradali tramite automezzi dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice	
Sicurezza dei luoghi di lavoro	normali, come da valutazione rischi	normali, come da valutazione rischi segnaletica di sicurezza come da PSC delimitazione area di intervento	
Impianti di alimentazione e di scarico	n.a.	n.a.	
Approvvigionamento e movimentazione materiali	sulla carreggiata tramite mezzi dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice	manuale o con mezzi meccanici di sollevamento	
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	sulla carreggiata tramite mezzi dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice	manuale o con mezzi meccanici di sollevamento	
Igiene sul lavoro	normali, come da valutazione rischi	baracche di cantiere, dotazione dei DPI, informazione dei lavoratori, controllo medico	
Interferenze e protezione dei terzi	piano di sicurezza	delimitazione area di intervento separazione dei percorsi interni interventi concordati	
Tavole allegate	Tavole di progetto e del PSC		

Tipologia dei lavori		Codice scheda	E-3
Lavori Edili			
Tipo di intervento		Rischi individuati	
OPERE DA GIARDINIERE E FLOROVIVAISTA		Lesioni dorso lombari - Scivolamento - Schiacciamento - Tagli, urti, abrasioni - Lesioni agli arti - Movimentazione dei carichi - Gas vapori - Vibrazioni - Rumore - Polvere - Biologico e chimico	
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro			
Area aperta, accessibile dalla viabilità comunale			
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie	
Accessi ai luoghi di lavoro	tramite strade comunali asfaltate o vicinale sterrata	normali stradali tramite automezzi dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice	
Sicurezza dei luoghi di lavoro	normali, come da valutazione rischi	normali, come da valutazione rischi segnaletica di sicurezza come da PSC delimitazione area di intervento	
Impianti di alimentazione e di scarico	n.a.	n.a.	
Approvvigionamento e movimentazione materiali	sulla carreggiata tramite mezzi dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice	manuale o con mezzi meccanici di sollevamento	
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	sulla carreggiata tramite mezzi dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice	manuale o con mezzi meccanici di sollevamento	
Igiene sul lavoro	normali, come da valutazione rischi	baracche di cantiere, dotazione dei DPI, informazione dei lavoratori, controllo medico	
Interferenze e protezione dei terzi	piano di sicurezza	delimitazione area di intervento separazione dei percorsi interni interventi concordati	
Tavole allegate	Tavole di progetto e del PSC		

Scheda II-2 Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

necessaria per adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniquale sia necessaria o a seguito di modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza

Tipologia dei lavori		Codice scheda
Tipo di intervento		Rischi individuati
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro		
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione dei terzi		
Tavole allegate		

Tipologia dei lavori		Codice scheda	
Tipo di intervento		Rischi individuati	
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro			

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
a) Accessi ai luoghi di lavoro		
b) Sicurezza dei luoghi di lavoro		
c) Impianti di alimentazione e di scarico		
d) Approvvigionamento e movimentazione materiali		
e) Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
f) Igiene sul lavoro		
g) Interferenze e protezione dei terzi		
Tavole allegate		

Scheda II-3 Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse

		Codice scheda	1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	n.a.		
Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza	presenza di altri sottoservizi da individuarsi presso i rispettivi gestori segnaletica stradale conforme al nuovo codice della strada e alle disposizioni dei vigili locali		
Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	n.a.		
Verifiche e controlli da effettuare	visive		
Periodicità	annuale		
Interventi di manutenzione da effettuare	visive		
Periodicità	annuale		




CITTA' DI BIELLA
Divisione Tecnica
PARCHI E GIARDINI - ARREDO URBANO

Capitolo II

Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie (richieste in futuro alle imprese) (Schede II-1, II,2, II-3)

Scheda II-3 Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse

Codice scheda	1					
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità
FORMAZIONE RILEVATI E SOTTOFONDI, OPERE DI SCAVO		1. segregazione area 2. segnaletica di sicurezza 3. uso dei DPI	1. controllo opere 2. visive 3. stato opere d'arte	come da manutenzione del Gestore della strada Comune di Biella		
REALIZZAZIONE AREA GIOCHI		1. segregazione area 2. segnaletica di sicurezza 3. uso dei DPI	1. controllo opere 2. visive per perdite 3. stato pozzetti ispezione			
OPERE DA GIARDINIERE E FLOROVIVAISTA		1. segregazione area 2. segnaletica di sicurezza 3. uso dei DPI	1. controllo opere 2. visive per buche 3. stato segnaletica per abrazione			

	<p align="center">CITTA' DI BIELLA Divisione Tecnica PARCHI E GIARDINI - ARREDO URBANO</p>	<p align="center">Capitolo III</p> <p>Riferimenti alla documentazione di supporto esistente (Schede III-1, III-2, III-3)</p>
---	--	---

Scheda III-Riferimenti alla documentazione di supporto esistente

Codice scheda **1**

Oggetto: **Realizzazione nuovo parco giochi rione Chiavazza (area compresa tra Via Vaglio Rubens e Via Carta)**

Scheda III-1 Elenco e collocazione degli elaborati relativi all'opera nel proprio contesto

N.	Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	data del docum.	Collocazione	Note
1	Piano di sicurezza e coordinamento	Nome: Arch. Marco Siletti Indirizzo: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI) Tel.: 015 35.07.260 - 329 90.29.023	Set. 2017	Comune di BIELLA	
2	Computo metrico estimativo Analisi dei prezzi unitari Elenco dei prezzi unitari	Nome: U.T. Comune di BIELLA Indirizzo: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI) Tel.: 015 35.07.261 - Fax 015 35.07.271	Set. 2017	Comune di BIELLA	
3	Elaborati grafici progetto definitivo esecut.	Nome: U.T. Comune di BIELLA Indirizzo: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI) Tel.: 015 35.07.261 - Fax 015 35.07.271	Set. 2017	Comune di BIELLA	
4	Capitolato Speciale d'appalto	Nome: U.T. Comune di BIELLA Indirizzo: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI) Tel.: 015 35.07.261 - Fax 015 35.07.271	Set. 2017	Comune di BIELLA	
5	Relazione generale e cronoprogramma	Nome: U.T. Comune di BIELLA Indirizzo: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI) Tel.: 015 35.07.261 - Fax 015 35.07.271	Set. 2017	Comune di BIELLA	
6	Documentazione fotografica da realizzare in fase di esecuzione dei lavori	Nome: Arch. Marco Siletti Indirizzo: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI) Tel.: 015 35.07.261 - 329 90.29.271		U.T. Comune di BIELLA	
7	Disegni dell'eseguito da realizzare al termine dei lavori	Nome: Arch. Marco Siletti Indirizzo: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI) Tel.: 015 35.07.261 - 329 90.29.271		U.T. Comune di BIELLA	
8	Verballi di collaudo da realizzare durante l'esecuzione dei lavori	Nome: Arch. Marco Siletti Indirizzo: Via Tripoli, 48 - 13900 BIELLA (BI) Tel.: 015 35.07.261 - 329 90.29.271		U.T. Comune di BIELLA	

Scheda III-2 Elenco e collocazione degli elaborati relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

N.	Elenco degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	data del docum.	Collocazione	Note
1		Nome: Indirizzo: Tel.:			
2		Nome: Indirizzo: Tel.:			
3		Nome: Indirizzo: Tel.:			
4		Nome: Indirizzo: Tel.:			
5		Nome: Indirizzo: Tel.:			
6		Nome: Indirizzo: Tel.:			

Scheda III-3 Elenco e collocazione degli elaborati relativi agli impianti dell'opera

N.	Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	data del docum.	Collocazione	Note
1		Nome: Indirizzo: Tel.:			
2		Nome: Indirizzo: Tel.:			
3		Nome: Indirizzo: Tel.:			
4		Nome: Indirizzo: Tel.:			



CITTA' DI BIELLA
Divisione tecnica
SEZIONE PARCHI E GIARDINI E ARREDO URBANO

Oggetto: “Realizzazione nuovo parco giochi rione Chiavazza (area compresa tra Via Vaglio Rubens e Via Carta)”

Committente: Comune di BIELLA

Allegati secondo D.P.R. 21/12/1999 n.554 Artt.18-45 e allegato XV D.L.vo n.81 del 09/04/2008

COMPUTO METRICO DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Settembre 2017

ALLEGATO

Il Tecnico



CITTA' DI BIELLA
Divisione tecnica
SEZIONE PARCHI E GIARDINI E ARREDO URBANO

PREMESSA ALLA STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima dei costi della sicurezza è un obbligo di legge derivante dall'allegato XV del D.Lgs.81 del 09/04/2008 e ss.mm. ed ii., nonché dall'art.131 del D.Lgs. e 163 del 12/04/2006 "i relativi oneri vanno evidenziati nei bandi di gara e non sono soggetti a ribasso d'asta".

La specificazione della stima dei costi è stata normata dal D.P.R.222 del 03/07/2003 al capo IV, ovvero all'art.7 (vedi nota 1).

Le "linee guida per l'applicazione del D.P.R.222/03 – Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'art.31, comma 1 legge 109/94", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 1 marzo 2006, chiariscono gli aspetti legati alla determinazione dei costi della sicurezza, come si evince dal sito internet della stessa Regione Piemonte.

In particolare, a pag.25, viene chiarito che non rientrano nei costi della sicurezza i soli "costi generali", ovvero tutto quanto fa riferimento all'ambito applicativo del D.Lgs.81/2008 (ex D.Lgs.626/94), ad esempio i D.P.I., la formazione, l'informazione, la sorveglianza sanitaria, le spese amministrative, ecc., tranne "il caso in cui il P.S.C. non preveda a tal proposito ulteriori misure rispetto a quanto già previsto dalla normativa vigente".

Il comma 1 del citato art.7 impone la stima "analitica e per singola voce", a corpo o a misura, come per il computo metrico estimativo.

Ne deriva anche che le normali attrezzature e i D.P.I. (se non necessari per lavorazioni interferenti) non rientrano tra i costi della sicurezza speciale da addebitare alla Committenza, mentre gli apprestamenti sì.

In definitiva il D.P.R. 222/2003 e le linee guida menzionate elencano a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti voci che devono rientrare nei costi della sicurezza:

Andatoie, Armature delle pareti degli scavi, Attrezzature per il primo soccorso, Avvisatori acustici, Camere di medicazione, Castelli di carico, Castelli di tiro, Delimitazione di aree, Dormitori, Gabinetti, Illuminazione di emergenza, Impalcati, Impianti antincendio, Impianti di evacuazione fumi, Impianti di protezione scariche atmosferiche, Impianti di terra, Infermerie, Lavabi specifici in presenza di rischi particolari, Locali di ricovero e riposo, Locali per lavarsi, Mezzi estinguenti, Misure preventive specifiche, Misure protettive specifiche, Parapetti, Passerelle, Ponteggi, Ponti a sbalzo, Ponti su cavalletti, Puntellamenti, Recinzioni di cantiere, Refettori, Segnaletica di sicurezza, Servizi di gestione delle emergenze, Spogliatoi, Trabatteli

Ne deriva che, per lavori che si protraggano oltre i 15 giorni (vedi nota 2), fuori dai centri abitati o lontani da strutture aperte al pubblico durante l'orario di lavoro, è inevitabile prendere in considerazione, tra i costi della sicurezza, almeno la recinzione di cantiere, un box (vedi nota 3) (con funzioni di "spogliatoio", "locali di ricovero e riposo", "camera di medicazione"), attrezzature per il primo soccorso e i servizi igienici, conseguenti all'applicazione del D.P.R. 303/1956, non essendo accettata la convenzione con esercizi pubblici che possano mettere i servizi igienici a disposizione dell'impresa appaltatrice. Le stesse linee guida segnalano anche (punto 4.4.4 lettera G) il tempo impiegato per effettuare riunioni di coordinamento.

Anche nei casi in cui il cantiere non richieda espressamente un P.S.C., il R.U.P. e il D.L. devono comunque procedere ai sensi dell'art.71 del D.P.R.554/99 in relazione alla "realizzabilità del progetto" che non può quindi non tener conto degli aspetti legati alla sicurezza; le varie sentenze di Cassazione Penale (vedi nota 4), confermano l'addebito di alcune responsabilità in materia di sicurezza del cantiere al D.L..

Anche l'art.124 del D.P.R.554/99 obbliga il D.L. ad aver "cura che i lavori cui è preposto siano eseguiti a regola d'arte ed in conformità al progetto e al contratto" di cui il P.S.S. fa parte. Inoltre il comma 4 lettera a) specifica la responsabilità del D.L. in merito alla verifica periodica del possesso e della regolarità "da parte dell'Appaltatore della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti", essendo chiaro il riferimento indiretto agli aspetti legati alla sicurezza. L'art.127, infine, ribadisce che "Le funzioni del coordinatore per l'esecuzione dei lavori previsti dalla vigente normativa sulla sicurezza nei cantieri sono svolte dal direttore lavori".

Anche dalla Determinazione n.2 del 30/01/2003 emanata dall'Autorità dei Lavori Pubblici segue che "La penale responsabilità dei ricorrenti è stata giustamente fatta derivare, non già dalla formale qualifica da ciascuno di essi rivestita nell'ambito della esecuzione dei lavori, sebbene dalla loro concreta ingerenza nella direzione dei lavori medesimi, giusta il principio più volte stabilito da questa Suprema Corte secondo il quale la responsabilità per la omessa adozione delle cautele antinfortunistiche incombe su chi dirige in concreto i lavori indipendentemente da ogni posizionale qualifica puramente formale.

Accertata la concreta ingerenza dei prevenuti nella direzione dei lavori era del tutto superfluo escutere testimoni od effettuare indagini al fine di acclarare i contenuti di una posizione del tutto formale ed ormai superata dai fattuali comportamenti."



CITTA' DI BIELLA
Divisione tecnica
SEZIONE PARCHI E GIARDINI E ARREDO URBANO

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DEI COSTI DELLA SICUREZZA

OPERE A MISURA

		DESCRIZIONE E OPERAZIONI	Q.tà	U.m.	Prezzo un.	Importo
Art.	1	Costo orario delle riunioni di coordinamento tecnico stimata 1 ora a settimana (tot 7 sett)				
Cat.						
cod.	1.10.1			h	8.00	
Art.	2	Nolo di box di cantiere uso spogliatoio o ufficio realizzato da struttura di base, sollevata da terra, e in elevato con profilati di acciaio pressopiegati, copertura e tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento di legno idrofugo rivestito in pvc, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico e fognario, termico elettrico interni. Dotazioni: armadietti a due scomparti se uso spogliatoio o scrivania, sei sedie, armadio e accessori se uso ufficio. Dimensioni orientative m 2,40x5,40x2,40(H). Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri relativi al trasporto, al nolo, al carico e scarico, al montaggio, alla manutenzione, allo smontaggio, alla preparazione della base in cls armata di appoggio e relativa demolizione e quanto altro necessario. per il primo mese o frazione n° 1 c/o zona deposito				
Cat.						
cod.	1.3.2			cad	170.00	
Art.	3	Nolo di box di cantiere uso spogliatoio o ufficio realizzato da struttura di base, sollevata da terra, e in elevato con profilati di acciaio pressopiegati, copertura e tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento di legno idrofugo rivestito in pvc, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico e fognario, termico elettrico interni. Dotazioni: armadietti a due scomparti se uso spogliatoio o scrivania, sei sedie, armadio e accessori se uso ufficio. Dimensioni orientative m 2,40x5,40x2,40(H). Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri relativi al trasporto, al nolo, al carico e scarico, al montaggio, alla manutenzione, allo smontaggio, alla preparazione della base in cls armata di appoggio e relativa demolizione e quanto altro necessario. per ogni mese o frazione di mese successivo al primo n° 1 c/o zona deposito - ulteriori 1 mesi medio				
Cat.						
cod.	1.3.2			cad	170.00	
Art.	6	Segnale di informazione in alluminio rettangolare posato a parete (norme per il primo soccorso, norme generali sulla prevenzione infortuni, norme per gli impianti elettrici, sili e tramogge, ponti di servizio, apparecchi di sollevamento, norme d'uso della sega circolare, per la piegaferri e la tagliaferri, delle betoniere, norme per gli imbracatori e di movimentazione dei carichi, norme di sicurezza nei lavori con fiamma ossiacetilenica, in luoghi ristretti, entro tubazioni e canalizzazioni, di indicazione delle portate gru, delle funi e catene, ecc.). Costo d'uso mensile Dimensioni mm 500x700 1 c/o zona deposito x 2m + 3 per zone lavoro squadre contemporanee x 2mesi medi = 26 + 78				
Cat.						
cod.	1.1.12			cad	7.74	
Art.	7	Nolo di segnaletica costituita da cartello metallico				

Realizzazione nuovo parco giochi rione Chiavazza

Computo metrico estimativo costi sicurezza

**CITTA' DI BIELLA****Divisione tecnica****SEZIONE PARCHI E GIARDINI E ARREDO URBANO**

Cat. cod.	1.12.1	posato a parete. Dimensioni orientative: circolari diam. max 65cm, rettangolari dim. max. 90 cm, triangolari lato max. 90cm. per 60m giorni, cartello cantiere: 1 zona deposito + 3 per zone LL sq. contemp. + 30 info/deviaz viab/div sosta: totale 35 cartelli valutati al 10% del prezzo a nuovo		<i>cad</i>	3.20	
Art. Cat. cod.	10 1.1.14	Recinzione prefabbricata da cantiere costituita da pannelli metallici di rete elettrosaldata (dimensioni circa m 3,5x1,95 h) e basi in cemento. Compreso il trasporto, il montaggio e lo smontaggio. Costo d'uso mensile (minimo due mesi) 2400ml / 2mesi = 1200ml/mese		<i>m</i>	1.96	
Art. Cat. cod.	11 1.1.23	Coni in gomma con rifrangenza di classe 2 (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 396), utilizzati per delineare zone di lavoro o operazioni di manutenzione ordinaria di breve durata. Costo d'uso mensile. Altezza del cono pari a 50 cm, con 3 fasce rifrangenti; costo di utilizzo di ogni cono per 30 gg, compreso eventuali perdite e/o danneggiamenti ad integraz art18 - n°10 per ogni squadra contemp. per 2mesi medi = 10 x 3sq x 2mesi medi = 156		<i>cad</i>	0.56	
Art. Cat. cod.	12 1.1.25	Piazzamento e successiva rimozione di ogni cono, compresi eventuali riposizionamenti a seguito di spostamenti provocati da mezzi in marcia ad integraz art18 - n°10 per ogni squadra contemp. = 10 x 3sq x 4volte/mese x 2mesi = 3120		<i>Cad.</i>	1.43	
Art. Cat. cod.	13 2.2.1	Nolo, manutenzione, carico e scarico di barriera stradale di sicurezza tipo "New Jersey" in polietilene 100 %, lunghezza 100 cm e colore bianco o rosso. per ogni mese o frazione n°4 per ogni squadra contemporanea per 2mesi medi = 4 x 3sq x 2mesi medi= 24m		<i>m.</i>	9.80	
Art. Cat. cod.	14 1.1.18	Segnalazione di lavoro effettuati da movieri con bandierine o palette segnaletiche, incluse nel prezzo, con valutazione oraria per tempo di effettivo servizio per attraversamenti stradali: 2 movieri x 1gg x 8h x 3 = 2 x 1 x 8 x 14 = 225h		<i>h.</i>	23.46	
Art. Cat. cod.	15 1.12.10	Cartello di forma triangolare, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 383-390, 404), in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm. Costo d'uso mensile Lato 90 cm, rifrangenza classe I ad integraz art18 - n°4 per ogni squadra contemporanea = 4 x 3sq x 2 mesi medi		<i>cad.</i>	1.97	
Art. Cat. cod.	16 1.12.16	Cartello di forma circolare, segnalante divieti o obblighi (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 46-75), in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm. Costo d'uso mensile Diametro 90 cm, rifrangenza classe I ad integraz art18 - n°4 per ogni squadra contemporanea = 4 x 3sq x 2 mesi medi		<i>cad.</i>	4.69	
Art. Cat. cod.	17 1.12.8	Fornitura segnaletica verticale cantiere di lavoro. Fornitura a piè d'opera di gruppo di segnaletica verticale per segnalamento di cantiere di lavoro, il tutto conforme alle prescrizioni del C.S. e del regolamento di attuazione, costituito da: n. 6 segnali triangolari in alluminio 25/10, pellicola di classe 1, figure del n.c.s.: n. 2 fig. 283, n.1 fig. 385, n. 1 fig. 386, n. 1 fig. 387, n. 1 fig. 388 o altre figure su indicazione della D.L.; n. 12 segnali circolari in alluminio 25/10, diametro cm 60, pellicola di classe 1, figure del nuovo codice della strada n. 2 fig 48, n. 2 fig. 50 n. 2 fig. 70, n. 6 fig. 82 o altre figure su indicazione della D.L. n. 20 sacchi in materiale plastico per zavorra segnali; n. 2 cavalletti di sbarramento dim 150x 25 in ferro 10/10/ verniciati a				

*Realizzazione nuovo parco giochi rione Chiavazza**Computo metrico estimativo costi sicurezza*



CITTA' DI BIELLA

Divisione tecnica

SEZIONE PARCHI E GIARDINI E ARREDO URBANO

		fuoco con strisce bianche o rosse; n. 10 coni di gomma h = 50 cm; n. 18 cavalletti pieghevoli per segnali triangolari e circolari; n. 4 lampeggianti gialli con interruttore crepuscolare tipo "trafilamp" o simili, completi di batterie. Costo d'uso da uno a sette giorni in dotazione ad ogni squadra contemporanea = 3sq x 10sett = 30			<i>cad.</i>	<i>13.50</i>
		<i>arrotondamento</i>				
		<i>TOTALE COSTI SICUREZZA</i>				<i>4.300,39</i>



CITTA' DI BIELLA
Divisione tecnica
SEZIONE PARCHI E GIARDINI E ARREDO URBANO

RIEPILOGO DEI COSTI DELLE OPERE

A.1) Importo netto di aggiudicazione dei lavori	€ 121.334,69
A.2) Oneri per l'attuazione del Piano di Sicurezza (Computo)	€ 4.300,39
<u>IMPORTO COMPLESSIVO DELLE OPERE</u>	<u>€ 125.635,08</u>

Il totale delle opere della sicurezza cosiddetta speciale (generale e di fase), ovvero non contenuta percentualmente nei prezzi di computo metrico estimativo concorre a formare il costo delle opere, pur non essendo soggetta a ribasso.

Nota 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 luglio 2003, n.222

(Gazzetta Ufficiale N. 193 del 21 Agosto 2003)

Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109.

...[omissis]

Capo IV STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Art. 7. Stima dei costi della sicurezza

1. Ove e' prevista la redazione del PSC ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, e successive modificazioni, nei costi della sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi:

- a) degli apprestamenti previsti nel PSC;
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

2. Per le opere rientranti nel campo di applicazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, e per le quali non e' prevista la redazione del PSC ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, e successive modificazioni, le amministrazioni appaltanti, nei costi della sicurezza stimano, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi delle misure preventive e protettive finalizzate alla sicurezza e salute dei lavoratori.

3. La stima dovra' essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si fara' riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

4. I costi della sicurezza cosi' individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare

a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

5. Per la stima dei costi della sicurezza relativi a lavori che si rendono necessari a causa di varianti in corso d'opera previste dall'articolo 25 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, o dovuti alle variazioni previste dagli articoli 1659, 1660, 1661 e 1664, secondo comma, del

codice civile, si applicano le disposizioni contenute nei commi 1, 2 e 3. I costi della sicurezza cosi' individuati, sono compresi nell'importo totale della variante, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso.

6. Il direttore dei lavori liquida l'importo relativo ai costi della sicurezza previsti in base allo stato di avanzamento lavori, sentito il coordinatore per l'esecuzione dei lavori quando previsto.

Nota 2

2.14. Servizi igienico - assistenziali di cantiere: generalità e requisiti minimi

Per riassumere possiamo dire che nei cantieri vanno previsti:

- Gabinetti con lavabi, acqua corrente (anche calda se necessario), materiale detergente e per asciugarsi (art. 39 DPR 303/56).
- Spogliatoio con armadietti a doppio scomparto dotati di chiave, quando ai lavoratori per ragioni di salute e di decenza non si può chiedere di cambiarsi in altri locali. Sono richiesti inoltre: capacità sufficiente, aerazione, illuminazione, difesa dalle intemperie, riscaldamento e disponibilità di sedili (art. 40 DPR 303/56). Visto il tipo di attrezzatura e le condizioni di posa in opera, l'aerazione e l'illuminazione saranno sempre assicurate da serramenti apribili; l'illuminazione naturale sarà integrata dall'impianto di illuminazione artificiale, l'aerazione naturale in caso di altezza netta interna fra m 2.40 e 2.70, sarà integrata da aerazione forzata.
- Locale di ricovero da usarsi durante le intemperie, i pasti, le pause di riposo, deve essere dotato di sedili, tavolo lavabile e va riscaldato durante la stagione fredda (art. 43). In questo locale è opportuno sistemare lo scaldavivande (art. 42) e tenere le bevande confezionate, ad esempio l'acqua minerale, in caso di mancanza dell'acqua potabile (art. 36).
- Refettorio dotato di sedie e tavoli lavabili, ben illuminato ed aerato, riscaldato, con pavimento non polveroso e pareti imbiancate; esso va predisposto

per i cantieri in cui più di 30 operai si fermano per la refezione (art. 41).

- Docce riscaldate, di dimensioni sufficienti, con acqua calda e fredda, con mezzi detergenti e per asciugarsi; esse devono essere installate e tenute in condizioni appropriate di igiene, "quando il tipo di attività e la salubrità lo esigono" (art. 37).

Le installazioni igienico - assistenziali, i relativi arredi e gli accessori vanno tenuti in buono stato di efficienza, conservazione e pulizia.

Non si ritiene accettabile l'uso ordinario delle installazioni suddette per usi che possano compromettere il mantenimento in efficienza e pulizia

Realizzazione nuovo parco giochi rione Chiavazza

Computo metrico estimativo costi sicurezza



CITTA' DI BIELLA

Divisione tecnica

SEZIONE PARCHI E GIARDINI E ARREDO URBANO

(esempio deposito di cantiere) o la loro fruibilità da parte dei lavoratori per scopi non compatibili tra loro (esempio il locale ricovero usato anche come ufficio direzionale).

Non si ritiene accettabile l'utilizzo di box in lamiera semplice (esempio garage di lamiera zincata) a fini igienico - assistenziali in quanto carenti di pavimentazione, coibenza termica, illuminazione, aerazione, ecc.

Non si ritiene accettabile l'utilizzo di locali esistenti, a fini igienico assistenziali, a meno che non siano completamente fuori terra, dotati di serramenti interni ed esterni, illuminati anche con luce naturale, rifiniti con intonaco civile e rispondenti ai requisiti richiesti per le funzioni a cui sono destinati (spogliatoio - locale riposo).

2.16. Uso di un unico locale come spogliatoio - locale di riposo

La norma prevede che "locali " appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti specifici e quando per ragione di salute e di decenza non si può chiedere loro di cambiarsi in altri locali". Prevede altresì l'obbligatorietà di un locale di ricovero - riposo ove si possono eventualmente consumare i pasti e la presenza di gabinetti e lavabi, che in genere sono ospitati in apposita struttura. Nella realtà dei piccoli cantieri spesso si verifica che le imprese impieghino personale locale il quale in genere non usufruisce di spogliatoi e locali di riposo, perché arriva da casa già con abiti da lavoro e non si ferma in cantiere a consumare il pasto. E' da rilevare inoltre che il momento del pasto e del riposo non coincide con il momento in cui ci si cambia gli indumenti. Considerato quanto detto, piuttosto che perseguire l'obiettivo di richiedere sempre e comunque l'installazione di tre baracche - containers (locale riposo - refettorio + locale spogliatoio + servizi igienici), pare invece opportuno richiedere alle piccole imprese "qualcosa in meno", ma richiederlo sempre e pretendere che i locali di servizio siano sempre tenuti in buone condizioni.

Si ritiene che per i piccoli cantieri, (presenza di non più di tre addetti contemporaneamente) possa essere utilizzato un unico locale o struttura monoblocco, diviso in due ambienti, per le funzioni spogliatoio e locale riposo-refettorio, a condizione che tali ambienti siano convenientemente arredati e la struttura o il locale garantisca i requisiti minimi elencati ai punti 2.14 e 2.15.

2.17. E' ammissibile il ricorso a convenzioni con locali pubblici per sopperire alla mancanza dei servizi igienico - assistenziali di cantiere ?

Si ritiene che ciò, per piccoli cantieri con durata prevedibile inferiore a 15 giorni (o per i cantieri stradali di medesima durata massima prevedibile), possa essere accettabile, salvo che per il locale di riposo il quale deve essere comunque sempre presente in cantiere.

I locali di servizio, "in convenzione" devono essere situati nelle immediate vicinanze del cantiere (alcune decine di m), devono poter garantire la continuità del servizio per tutta la durata del cantiere ed i lavoratori non devono sostenere alcuna spesa per l'utilizzazione di tali strutture.

In particolare, con cantiere a regime, essi devono rispondere almeno ai requisiti indicati al punto 2.14 ed inoltre:

- Spogliatoio: deve essere ad uso esclusivo dei lavoratori di cantiere, sempre accessibile dall'esterno e con porta chiudibile a chiave;
- Servizi igienici: sono accettati i servizi annessi a locali pubblici che abbiano ottenuto le specifiche autorizzazioni previste per l'attività in questione;
- Refettorio: sono ammessi i soli locali pubblici di somministrazione di alimenti già oggetto di autorizzazione sanitaria;
- Dormitorio: sono ammesse le stanze di alberghi e pensioni oggetto delle relative autorizzazioni.

2-18. E' ammissibile l'uso di caravan a fini igienico assistenziali?

L'uso di caravan o roulotte, prendendo in considerazione la maggior parte dei modelli in commercio, comporta oggettivamente rilevanti limitazioni in termini di volumi, spazi e fruibilità di servizi, proprio perché tali mezzi sono pensati e progettati per altre esigenze. Il loro impiego non si ritiene pertanto accettabile, se non in situazioni temporanee particolari quali ad esempio:

- ad inizio cantiere per un periodo massimo di 15 giorni(*), prima dell'installazione dei servizi di cantiere veri e propri;
- per seguire gli spostamenti degli operai in cantieri stradali di rilevante lunghezza e brevi tempi di lavorazione su singole posizioni fra loro molto lontane e ciò in aggiunta agli ordinari servizi igienico assistenziali posizionati ad esempio presso i "campi base".

Ove invece si intendesse utilizzare caravan o "motor homes" di dimensioni e prestazioni rispondenti ai requisiti previsti per i locali dei servizi igienico - assistenziali di cantiere di cui ai punti 2.14 e 2.15 e collegati alle reti di servizio pubblico, nulla osta al loro impiego. Non è corretto infatti presumere che la loro "mobilità" possa avere rilevanza in materia, sarà semplicemente compito del coordinatore di esecuzione e del personale di vigilanza accertare il permanere nel tempo della loro disponibilità ai lavoratori.

Nota 3

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza n.9216 del 24/08/2000 Pres. Papadia – Est. Mannino ... [omissis] “ometteva di mettere a disposizione dei lavoratori un luogo idoneo dotato di lavandini con acqua corrente potabile; una latrina; un locale destinato a spogliatoio;” ... [omissis] ... Gli artt.37, 39, 40, D.P.R. 19 marzo 1956, n.303, prevedono che il datore di lavoro ponga a disposizione dei lavoratori dipendenti docce, gabinetti e lavabi, spogliatoi e armadi per il vestiario con determinati requisiti di adeguatezza e di proporzionalità, tali da renderli praticamente esclusivi, per cui non è sufficiente la semplice disponibilità di altro impianto per ritenere soddisfatte le esigenze igieniche che la norma mira ad assicurare” ... [omissis] p.q.m. la Corte rigetta il ricorso e condanna il ricorrente al pagamento delle spese processuali.”.

Nota 4

Corte di Cassazione – Sezione Penale, sez. IV – Sentenza n° 4846 del 3 febbraio 2003 (u.p. 18 dicembre 2002) – Pres. Olivieri – Est. Bognanni – P.M.

(Diff.) Galati – Ric. Saracco;

Corte di Cassazione – Sezione Penale, Sez. IV – Sentenza n.38860 del 21/10/2005 - Pres. Coco – Est. Campanato. A seguito di infortunio plurimo di cui uno con esito mortale avvenuto in un cantiere edile nel corso di alcuni lavori di sistemazione della rete fognaria commissionati da un comune, infortunio accaduto a causa di un smottamento di terreno nel corso di uno scavo ristretto oltre 1.5m di profondità, sono stati condannati dal Tribunale il titolare dell'impresa appaltatrice e due funzionari tecnici nominati dal comune quali direttore dei lavori dell'ente committente, il primo con l'accusa di avere eseguito e i secondi di non aver impedito l'esecuzione dei predetti lavori senza rispettare l'obbligo di applicare delle armature alle pareti onde prevenire prevedibili smottamenti di terreno all'interno dello scavo.

Corte di Cassazione – Sezione Penale, Sentenza n.5806 del 19/05/2000, Pres. Frangini – Est. Olivieri “... [omissis] ... La penale responsabilità dei ricorrenti è stata giustamente fatta derivare, non già dalla formale qualifica da ciascuno di essi rivestita nell'ambito della esecuzione dei lavori, sebbene dalla loro concreta ingerenza nella direzione dei lavori medesimi, giusta il principio più volte stabilito da questa Suprema Corte secondo il quale la responsabilità per la omessa adozione delle cautele antinfortunistiche incombe su chi dirige inconcretamente i lavori indipendentemente da ogni posizione o qualifica puramente formale. ... [omissis]”.

Realizzazione nuovo parco giochi rione Chiavazza

Computo metrico estimativo costi sicurezza